

PRINCIPALI VOCI DI GLOSSARIO SULLE ARMI E LE MUNIZIONI

ABBATTIMENTO CANE

Procedimento con il quale viene abbattuto il cane in piena sicurezza.

ACP

Abbreviazione di "Automatic Colt Pistol". Termine proprio usato per la prima volta dalla Colt per identificare le cartucce usate nelle armi automatiche e semiautomatiche.

Alcuni esempi: .25 ACP, .32 ACP, .380 ACP, .45 ACE.

Oggi divenuto di uso comune per molte munizioni anche di altre marche.

AZIONE

Indica che tipo di meccanismo di funzionamento utilizza l'arma in questione e ne indica la caratteristica, se automatica, semiautomatica o monocolpo, se ad azione singola o doppia, a leva, ad otturatore ecc..

AVANCARICA

Sistema di caricamento che prevede l'introduzione della polvere e della palla dalla bocca dell'arma o, nel caso di revolver ad avancarica, dalla bocca di ciascuna camera del tamburo.

AZIONE DOPPIA

Configurazione del sistema di scatto per la quale premendo il grilletto si causa sia l'armamento del cane, sia il suo sgancio.

AZIONE MISTA

Configurazione del sistema di scatto per la quale è possibile sparare sia in Doppia azione, sia armare il cane manualmente e scattare in Singola azione. Generalmente, in una pistola semiautomatica ad Azione mista il primo colpo può essere esploso a scelta del tiratore, mentre i successivi sono esplosi in Singola azione poiché il carrello provvede automaticamente ad armare il cane.

AZIONE SINGOLA

Nei revolver ad azione singola il cane deve essere armato manualmente ad ogni colpo, mentre per le semiautomatiche ad azione singola basta armare il cane al primo colpo; il riarmo avviene mediante il ciclo del carrello.

BASCULA

È la parte centrale dei fucili cosiddetti basculanti (doppiette, sovrapposti, drilling, monocanna). Realizzata in acciaio o lega leggera, ha la funzione di supportare le canne (che sono incernierate a essa), il meccanismo di chiusura, il meccanismo di scatto e il calcio. La parte inferiore è detta petto, le parti laterali sono dette fianchi. Il fondo di bascula è, invece, la parte che accoglie i ramponi di chiusura delle canne.

In una doppietta, la tavola di bascula è la parte sulla quale appoggia la parte posteriore delle canne.

La faccia di bascula è la parte sulla quale appoggiano i fondelli delle cartucce.

BOSSOLO

Contenitore cilindrico, realizzato generalmente in ottone, rame o ferro dolce, che contiene e tiene uniti il proiettile, la polvere e l'innesco. La sua funzione principale, oltre che di proteggere le componenti dagli agenti atmosferici, è quella di sigillare ermeticamente la culatta espandendosi durante lo sparo, evitando così pericolosi sfoghi di gas verso il tiratore.

BUSHING

E' l'anello di forma cilindrica montato all'estremità anteriore del carrello, che fa da guida alla canna e la mantiene allineata.

CALCIOLO

Parte terminale del calcio, contro la quale si appoggia la spalla. Il termine può anche indicare la stampella amovibile utilizzata da alcune pistole per consentire il tiro dalla spalla.

CALIBRO

Indica volgarmente il diametro della palla. Si misura in centesimi o millesimi di pollice (.357) oppure in millimetri (9mm).

CAMERA DI SCOPPIO

Cavità posta nella culatta della canna (nei revolver e all'interno del tamburo), dimensionata per accogliere la cartuccia.

CANE

Parte di arma, a forma di martello, fulcrata al fusto nella propria estremità inferiore e libera di ruotare nella sua estremità anteriore. Il suo scopo è quello di urtare l'innesco della cartuccia, direttamente o per mezzo di un percussore, causando la partenza del colpo.

CANNA

Parte di un'arma, generalmente costituita da un tubo, percorsa dal proiettile spinto dalla combustione della polvere.

Ha il duplice scopo di consentire al proiettile la spinta propulsiva per un tempo sufficiente a raggiungere la velocità massima e di conferire alla palla la necessaria precisione e stabilizzazione per poter essere diretta sul bersaglio.

CANNA MANOMETRICA

È una canna speciale utilizzata per la prova delle pressioni sviluppate da una data cartuccia. In corrispondenza della camera è praticato un foro laterale, che comunica con un pistone. Quest'ultimo, allo sparo, comunica la spinta determinata dalla deflagrazione della carica a un cilindretto di rame, deformandolo. La misura della deformazione del cilindro determina la pressione (metodo Crusher). Esiste anche un altro metodo, denominato "a trasduttore", che invece del pistone con il cilindretto di rame utilizza un particolare cristallo di quarzo. Quest'ultimo, restituisce una tensione elettrica proporzionale alla pressione alla quale è soggetto, consentendo una misura più precisa.

CARABINA

Con questo termine si indica un'arma lunga con canna di lunghezza compresa fra 475 mm e 550 mm. In gergo, si utilizza il termine carabina per indicare il fucile a canna rigata, in contrapposizione al fucile a canna liscia.

CARICATORE

È il contenitore nel quale sono contenute le cartucce, nelle pistole semiautomatiche. Le cartucce vengono spinte verso l'alto da una molla, così da permetterne il caricamento.

CARRELLO

Parte delle armi a ripetizione automatica, e costituito da un blocco prismatico che supporta l'otturatore (talvolta è un pezzo unico con quest'ultimo) e scorre all'interno del castello,

provvedendo alle operazioni di alimentazione della cartuccia, estrazione ed espulsione del bossolo sparato.

CARTUCCIA

Insieme composto da proiettile, bossolo, polvere e innesco.

CASTELLO

Struttura portante di un'arma, che sostiene e mette in collegamento la canna, l'impugnatura, i meccanismi di sparo e di chiusura e il serbatoio.

COCCIA

Parte terminale dell'impugnatura a pistola di un fucile.

COEFFICIENTE BALISTICO

Indica la minore o maggiore resistenza offerta dal proiettile nell'attraversare l'aria. Si ricava dividendo la densità sezionale per il coefficiente di forma, una variabile complessa legata anche alla velocità. Il coefficiente balistico è, generalmente, inferiore a 1: più grande è il valore, migliore è il comportamento della palla in volo.

COLLETTO

Parte anteriore del bossolo, destinata a trattenere il proiettile.

CONO DI FORZAMENTO

Si trova nella parte iniziale della canna e favorisce l'inserimento della palla nel momento della sua uscita dal tamburo.

CULATTA

Parte posteriore della canna, che generalmente accoglie la camera di cartuccia.

DIOTTRA

Dispositivo utilizzato sulle carabine per dirigere con precisione l'arma sul bersaglio, in congiunzione con il mirino.

Posta generalmente all'estremità posteriore del castello, si compone di uno zoccolo che reca una piattina in metallo o altro materiale con un foro centrale.

Per mirare con la diottra, si traguarda con l'occhio attraverso il foro fino a trovare il mirino al centro di quest'ultimo e collimando entrambi al bersaglio.

DOPPIETTA

Fucile a canna liscia a due colpi, dotato di due canne indipendenti disposte una accanto all'altra. È detto, più propriamente, fucile a canne giustapposte.

ELEVATORE

Soletta in metallo o plastica che comunica la spinta della molla del serbatoio alle cartucce.

ELSA

Parte dell'impugnatura di una pistola semiautomatica che copre la porzione della mano compresa fra il pollice e l'indice.

ESPULSORE

Dispositivo atto a proiettare il bossolo sparato fuori dall'arma.

ESTRATTORE

Leva incernierata all'otturatore o alla canna che provvede a estrarre il bossolo sparato o la cartuccia dalla camera di scoppio.

FOCONE

Piccolo foro che mette in collegamento la sede dell'innesco con la camera a polvere del bossolo. E anche detto foro di vampa. Nelle armi ad avancarica, è lo stretto canale che mette in comunicazione la culatta della canna con lo scodellino (armi a pietra focaia) o con la capsula (armi a percussione).

FONDELLO

Parte posteriore del bossolo, comprendente l'orlo di presa dell'estrattore.

FUCILE

Con questo termine si intende, generalmente, un'arma lunga con canna di lunghezza superiore ai 550 mm.

GRILLETTO

Leva di forma più o meno arcuata che attua lo sgancio del sistema di percussione sotto la pressione del dito indice, causando la partenza del colpo.

INNESCO

Dispositivo che causa l'accensione della carica di lancio della cartuccia in conseguenza di un urto o di uno sfregamento.

LUMINELLO

Perno cavo, avvitato alla culatta di un'arma da fuoco a percussione, sul quale si pone la capsula. Quando il cane batte sulla capsula, la fiammata si trasmette attraverso l'interno del luminello alla carica posta entro la canna.

MARTELLINA

Piastra in acciaio a forma di "L" che, nelle armi ad avancarica a pietra focaia, viene urtata dalla pietra fissata al cane, scoprendo il bacinetto e generando le scintille che accendono la polvere di innesco.

MIRINO

Piccola sporgenza posta all'estremità anteriore della canna di un'arma, in metallo, plastica o fibra ottica, che serve per dirigere con precisione l'arma verso il bersaglio.

OTTURATORE

Blocco prismatico deputato a sigillare la cartuccia entro la camera di scoppio.

PALLA ASCIUTTA

Proiettile singolo (Brenneke, Gualandi, etcetera) utilizzato nei fucili a canna liscia. Il termine è utilizzato per distinguere questo caricamento da quello a pallini o pallettoni.

PALLETTONE

Sfera di piombo di dimensioni superiori a 5 mm, utilizzata nel caricamento delle cartucce per fucile a canna liscia. Dal punto di vista legislativo, la cartuccia a pallettoni è assimilata a quella caricata a pallini.

PALLINO

Piccola sfera di piombo di diametro compreso fra 0,7 mm e 5 mm circa. E utilizzata nel caricamento delle cartucce per fucile a canna liscia.

PERCUSSORE

Componente realizzato in acciaio o in titanio che trasmette l'urto impresso dal cane all'innesco della cartuccia, causando la partenza del colpo. Quando lo sparo è causato dal solo percussore che, spinto da una molla, genera l'urto necessario allo sparo, si dice che l'arma funziona a percussore lanciato.

PERCUSSIONE ANULARE

Cartuccia nella quale l'innesco è contenuto nel bordo del fondello del bossolo. L'accensione avviene in seguito allo schiacciamento del bordo.

La cartuccia più conosciuta è il .22 Long Rifle.

PERCUSSIONE CENTRALE

Cartuccia nella quale l'innesco è posizionato al centro della base del bossolo. Le cariche a percussione centrale più conosciute sono i calibri .38 Spl, .357 Magnum 19, .44 Magnum, .40 S&W 09 e 9x21 IMI.

PIASTRA

Lamina in acciaio che, nelle armi ad avvanca, sostiene i componenti del meccanismo di sparo.

RETROCARICA

Principio di funzionamento che prevede il caricamento dell'arma dalla culatta.

REVOLVER

Anche detto rivoltella. Arma corta a ripetizione dotata generalmente di una sola canna e di un tamburo contenente quattro o più colpi.

L'armamento del cane causa la rotazione del tamburo di una frazione di giro, in modo che una camera sia sempre allineata con la culatta della canna.

RICALIBRATURA

Operazione della ricarica che prevede il passaggio del bossolo entro un'apposita matrice (die) per ripristinare le dimensioni originarie possedute prima dello sparo.

RICOTTURA

Procedimento utilizzato nella ricarica, che consiste nel riscaldare il colletto di un bossolo per eliminare l'incrudimento, cioè l'eccessiva rigidità dovuta a ripetute deformazioni.

RIGATURA

Solcatura dell'anima della canna con due o più scanalature ad andamento elicoidale.

La rigatura ha lo scopo di imprimere al proiettile un moto rotatorio intorno al proprio asse longitudinale, per stabilizzarne il volo. La rigatura è generalmente identificata dal numero dei solchi, detti principi, e dal loro passo, ovvero la lunghezza di un giro completo.

ROSATA

Insieme di più impatti di colpi partiti da un'unica arma. Può essere determinata dall'esplosione di un unico colpo con più proiettili (munizione spezzata) o da più colpi con un solo proiettile ciascuno.

SAAMI

Acronimo di Small arms and ammunition manufacturers institute. l'ente che, negli Stati Uniti, stabilisce lo standard dimensionale e di pressione delle cartucce, analogamente al Cip europeo.

SICURA

Dispositivo a inserimento manuale o automatico che, quando attivato, preclude lo sparo. Può agire sul dispositivo di scatto, sul percussore, sul cane o su più elementi contemporaneamente.

SPALLA

Porzione rastremata di raccordo fra il corpo del bossolo e il colletto, più stretto. Se il bossolo è cilindrico o conico ad andamento costante, la spalla non è presente.

TACCA DI MIRA

Zoccolo metallico o plastico, posto generalmente nella parte posteriore o mediana di un'arma a canna rigata, recante un intaglio che serve per dirigere con precisione l'arma sul bersaglio, in congiunzione con il mirino.

La mira si esegue guardando con gli occhi attraverso l'intaglio della tacca di mira fino a trovare il mirino al centro di quest'ultimo e collimando entrambi al centro del bersaglio.

TARATURA

Insieme di operazioni per la regolazione degli organi di mira di un'arma.

VIVO DI CULATTA

Estremità posteriore della canna.

VIVO DI VOLATA

Estremità anteriore della canna o bocca.

VOLATA

Parte anteriore della canna.